

commercio dei vini dell'Adriatico, e lo abbiano negato al distretto vinicolo più importante che l'onorevole ministro e la Commissione conoscono, essere il distretto delle Puglie.

O queste agevolanze si fanno a tutti, o non bisogna farle; perchè oggi il mondo, più che con la così detta politica, si governa con la giustizia. Queste agevolanze fanno bene al commercio dei vini, ma è male concederle solamente ad una parte d'Italia, negandole all'altra, a quella che più risente la crisi vinicola.

Ed allora, quale rimedio prendere? Certamente l'onorevole ministro e la Commissione non vorranno dirmi che il rimedio consiste nel portare il vino da Bari, o da un'altra piazza dell'Adriatico, sopra Napoli, Messina, o Genova a proprie spese; perciocchè allora la spesa per portare il vino dalle riviere adriatiche sulle riviere tirrene spaventerebbe qualunque produttore o commerciante.

Credo invece che si possa adottare il seguente provvedimento: come avete inserito nel capitolato della *Neederland* questa concessione di favore, così bisogna inserirla nei capitolati contrattuali della Puglia e della Navigazione Generale. Come è detto per la *Neederland*, che nel prezzo è compreso il trasporto, così obbligate la Navigazione Generale e la Puglia a trasportare gratuitamente, almeno dalle piazze di Barletta e di Bari, fino a Messina, il vino che potesse essere inviato nelle Indie; perchè allora il vino posto a Messina, attenderà che la *Neederland* sostenga in quel porto e lo rilevi alle istesse condizioni che fa dai porti del Tirreno.

In questo modo voi avrete conservata una cosa molto utile per il nostro commercio dei vini, ma l'avrete attuata con sentimento di giustizia per tutti i commercianti e per tutti i paesi che producono vino, ed avrete reso giustizia soprattutto alla Puglia, la quale, come sapete, è il distretto vinifero più importante, è il distretto vinifero che per la crisi dei vini, versa da gran tempo in grande disagio.

Onorevoli colleghi, ho parlato per sentimento di dovere più che altro, per sentimento di dovere verso il mare sulle cui sponde sono nato; e vi ho detto aperto il mio pensiero.

Non vi nascondo però che spero poco; ed è naturale che simiglianti disegni di legge, manufatturati da tanti ministri, dopo avere at-

traversato tante discussioni, difficilmente possono essere rinnovellati nella discussione che si fa alla Camera, specialmente quando la Camera assiste a questa nostra discussione ridotta ad un sì scarso numero di deputati.

Ma se qualche cosa può concedere il Governo, la Commissione e la Camera, si faccia, e sarà bene.

Migliorare le condizioni dei servizi sovvenzionati in rapporto all'Adriatico sarà atto di sapiente politica, sarà atto di buona economia, ma soprattutto sarà un atto di giustizia, e oggi i popoli più che con altre arti si governano con quelle della giustizia.

Al mare dobbiamo dare ogni nostra cura, nel mare dobbiamo aprirci un avvenire di onore e di fortuna memore dell'antica. Ma i nostri due mari maggiori bisogna amarli ugualmente, e come è lodevole impedire che il Mediterraneo diventi un lago francese, così e più dobbiamo adoperarci per impedire che l'Adriatico diventi un canale straniero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campus-Serra.

Campus-Serra. Onorevoli colleghi, io mi sento incompetente a trattare di quest'argomento, dopo che tanti egregi oratori hanno parlato con speciale autorità su di esso.

Se io posso invocare qualche ragione, che valga a supplire in me questa competenza mancante, non la saprei trovare che nel dovere che sento di mostrarmi solidale con quanti si fanno a propugnare le cause giuste.

Aggiungo che sento il dovere di accennare a quei particolari bisogni ed interessi delle popolazioni sarde, che si riferiscono a quei servizi marittimi, che ora discutiamo.

I bisogni, o signori, le necessità pungenti che travagliano la povera Sardegna, debbono essere oggetto di più vasto e più complicato esame, di tutt'altri studii, e di ben altra sede che quella riservata alla discussione dei servizi marittimi.

Nè io, onorevoli colleghi, coglierò oggi l'occasione per vestire la toga sordida del postulante, soltanto domanderò la conservazione dei diritti quesiti.

Il sistema dei premi e la convenienza di avere una marina sussidiata, sono stati lungamente difesi e combattuti nella presente discussione. Ma, dal mio limitato punto di vista, io reputo che, per quanto l'abolizione delle compagnie sovvenzionate sia stata con molta dottrina sostenuta dalla competentis-